



Sede Corso:
Centro Civico
Via D'Annunzio 35
Monza

Per iscrizioni:

www.protezionecivilemonza.it



Caratteristiche del corso

Corso	A1
Incontri teorici	9
Incontri pratici	1
Numero di ore	22 (18 teoria e 4 pratica)
Orario	20:30 -23:30 circa 08:00 – 14:00 circa
Pratica	Obbligatoria
Frequenza obbligatoria	80% della durata (su 22 ore significa 4 ore)
Esame	30 domande (massimo 8 errori)
Recupero	Colloquio di verifica con docenti
Grado soddisfazione	Previsto

Questo corso è valido per iscriversi a **qualsiasi** struttura di Protezione Civile iscritta all'albo di Regione Lombardia

PROGRAMMA
CORSO DI FORMAZIONE DI BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

DATA	ORARIO	ARGOMENTO
lunedì 9 maggio 2022	dalle 20:45 alle 22:45	Presentazione del corso – cosa è possibile fare dopo il corso. Il percorso Formativo del volontario. Le risposte alle domande del questionario di iscrizione Genesi della Protezione Civile in Italia, Il piano di emergenza comunale e gli scenari di rischio, Il ruolo del cittadino, Il volontario di Protezione civile. Organizzazione della Protezione Civile in Italia ed in Lombardia. Normativa di riferimento con richiamo agli ultimi aggiornamenti. Il nuovo codice della Protezione Civile (D.LGS 2/2018)
lunedì 16 maggio 2022	dalle 20:45 alle 22:45	Concetti, pericolo, rischio e vulnerabilità. Rischi naturali e antropici in Italia e Lombardia. Attività di previsione e prevenzione. Piani di emergenza. Allerte Meteo
mercoledì 18 maggio 2022	dalle 20:45 alle 22:45	Rischio sismico Rischio idrogeologico, argini, golene, fontanazzi, tecniche di arginatura, ecc
lunedì 23 maggio 2022	dalle 20:45 alle 22:45	Applicazione del D.Lsg 81/2008 al volontariato di Protezione civile e DM 13/4/2011. Testo del Decreto 13 aprile 2011 Testo del Decreto del capodipartimento 12 gennaio 2012 Cenni sul Decreto Legislativo 81/2008 Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) .Scenari di rischio e compiti del volontariato
mercoledì 25 maggio 2022	dalle 20:45 alle 22:45	La gestione delle maxiemergenze sanitarie Cenni effetti psicologici nelle situazioni emergenziali
lunedì 30 maggio 2022	dalle 20:45 alle 22:45	Diritti e doveri del volontario di Protezione Civile
lunedì 6 giugno 2022	dalle 20:45 alle 22:45	Concetti di resilienza, cittadinanza attiva, divulgazione di buone pratiche di protezione civile Accenni Sulla salvaguardia dei beni culturali in emergenza
sabato 11 giugno 2022	dalle 8:00 alle 14:00	La Logistica di Protezione Civile. L'alloggio ed i sistemi di erogazione alla popolazione colpita dei servizi di base dopo un disastro Sistemi di comunicazione: uso delle radio Montaggio/smontaggio tende Dispositivi di protezione individuali Dispositivi antincendio: estintori e manichette.
lunedì 13 giugno 2022	dalle 20:45 alle 22:45	Test di verifica e questionario di gradimento Il gruppo Comunale di Protezione Civile di Monza



Domande, dubbi, incertezze?

Speriamo che spieghino bene
e di apprendere

Faccio il volontario da 20 anni
Vengo solo per l'attestato

CHI VE LO FA FARE?

Quando si fa la pausa?
Se firmo e esco,
vale lo stesso?

Ne farei a meno!
Mi ci hanno mandato a forza
Quando danno la divisa?

Adesso vediamo se ne
Sa più di me!

Ma interrogano?
Speriamo di no!



Comune di Monza
Servizio Protezione Civile
Ing. Mario Stevanin

Monza 09/05/2022



La Protezione Civile Italiana

**PROTEZIONE CIVILE :
COS'E' ?**

**... LO CHIEDIAMO A
VOI !!**

L'Italia è un «pezzo di mondo»
estremamente **FRAGILE**:

Ha un territorio geologicamente
“giovane”

ed anche uno dei più abitati (201 ab/Kmq)

ma anche una società tra le più
“industriali” e “ricche” del pianeta

(9° PIL al Mondo)

La PROTEZIONE CIVILE ITALIANA : ... una realtà da raccontare...



La storia della Protezione Civile in Italia è strettamente legata alle calamità che hanno colpito il nostro paese. Terremoti e alluvioni hanno segnato la storia e l'evoluzione del nostro Paese.

Le radici della storia della Protezione Civile...

Il soccorso alle popolazioni colpite da eventi eccezionali si ritrova nelle iscrizioni storiche più antiche (nel 217 a.c. il Console Gneo Servilio Gemino descrive gli eventi a seguito del grave terremoto nell'Etruria).

Nel 6 d.c. fu istituito a Roma il corpo dei “*vigiles urbani*” con scopo di controllo del territorio e di antincendio. Organizzati in coorti e centurie arrivarono ad essere, sotto Augusto, oltre 7000 uomini. Il loro motto era “*Ubi dolor ibi vigiles*” (dove c'è dolore ci sono i vigili)



FIRENZE 1966 : non esisteva alcun sistema o rete di monitoraggio che poteva permettere di prevedere l'esondazione. La struttura centrale dello Stato era inadeguata . Nei primi giorni i soccorsi arrivano solo dalle truppe dell'esercito e dai c.d. "Angeli del Fango".



© Archivio New Press Photo

..... EVENTI E CALAMITA'

1976 Terremoto in Friuli

976 vittime

1980 Terremoto in Irpinia

3000 vittime

Il 26 novembre 1980 il Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini denuncia i ritardi e l'inerzia della macchina statale e dichiara a reti RAI unificate :

“Qui non c’entra la politica, qui c’entra la solidarietà umana, tutti gli italiani e le italiane devono sentirsi mobilitati per andare in aiuto di questi fratelli colpiti da questa sciagura. Perché, credetemi, il modo migliore per ricordare i morti è quello di pensare ai vivi”.

Ciò che mancava non era la solidarietà spontanea delle persone ma il **COORDINAMENTO** e l'**ORGANIZZAZIONE**.

La normativa si adegua alla storia

La Legge 8/12/1970 n.996 e il DPR 66/81

La legge 96/70 privilegia il momento dell'emergenza: di fatto **si disciplina solo il soccorso** da mettere in campo nell'immediatezza dell'evento.

Il regolamento d'esecuzione della legge viene approvato solo dopo 11 anni con il DPR 66/81

Nel frattempo si verificano i terremoti del Friuli e quello del Belice che dimostrano la **lentezza dei soccorsi** e la **manca di coordinamento** tra le forze in campo



**NEL 1970 UNA LEGGE DEFINISCE PER LA
PRIMA VOLTA LA PROTEZIONE CIVILE
QUALE
“COMPITO PRIMARIO DELLO STATO.”**

**NEL 1982 NASCE
IL DIPARTIMENTO DI
PROTEZIONE CIVILE.**

PASSANO ANCORA DIECI ANNI E ALTRE CALAMITA'.....

1983 Incendio cinema Statuto Torino

64 vittime

1985 Frana in Val di Stava

268 vittime

1987 Alluvione in Valtellina

53 vittime

1990 Terremoto a Carlentini

17 vittime



**...FINO A CHE, NEL FEBBRAIO DEL 1992,
VIENE PROMULGATA LA LEGGE DI
RIFERIMENTO DELL'ATTUALE SISTEMA DI
PROTEZIONE CIVILE ITALIANO**

**Legge 24.02.1992 N° 225
“Istituzione del Servizio Nazionale della
Protezione Civile.”**

.... EVENTI E CALAMITA' DEI GIORNI NOSTRI

2009 Terremoto L'Aquila



**308 vittime
1600 feriti
65 mila sfollati**



**2009 Frana Ischia
2009 Nubifragio Messina**

**1 vittima
23 vittime**

.... EVENTI E CALAMITA' nel 2010



2010 alluvione Genova e Varazze



1 vittima

2010 alluvione Veneto



2 vittime

500 mila persone coinvolte
oltre 600 mila sfollati



.... EVENTI E CALAMITA' nel 2011

2011 alluvione Elba



2011 alluvione Genova



EVENTI E CALAMITA' nel 2012

Terremoto Emilia Romagna e Lombardia

7 morti, circa 50 feriti, 5000 sfollati
in un'area dove si produce il 2% del PIL nazionale



EVENTI E CALAMITA' nel 2013 e 2014

alluvione in Sardegna 18 morti



Maggio 2014 Senigallia 3 morti



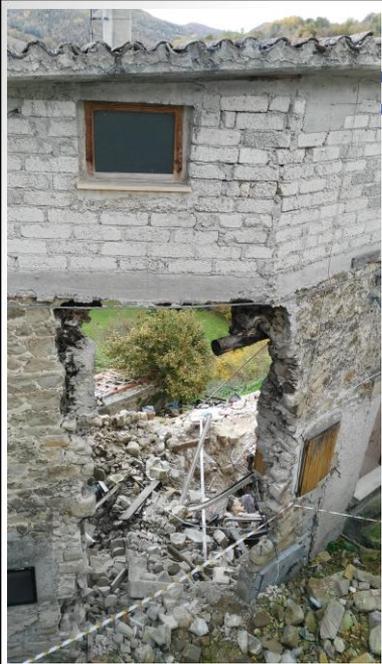
8 luglio 2014 alluvione Seveso (Bovisio Masciago)



**circa 300 nuclei familiari colpiti dalla calamità
oltre 10 attività commerciali e artigianali allagate
prima stima danni oltre 1 milione e mezzo di euro**







30 ottobre 2016 Terremoto in centro Italia

H 07.40 Mw 6.5



**LA SITUAZIONE ATTUALE
DELLA PROTEZIONE CIVILE
ITALIANA**

D. Lgs. 1/2018

Art. 1. Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile

Il Servizio nazionale della protezione civile, di seguito Servizio nazionale, **definito di pubblica utilità**, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a **tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.**

PUBBLICA UTILITA'

secondo una Classificazione europea

Sono quei servizi che devono essere assolutamente garantiti dalla P.A, e devono essere erogati secondo principi di

- uguaglianza
- continuità
- accessibilità (prezzo equo).

D.lgs 1/2018 LEGGE QUADRO della Protezione Civile

istituisce, sotto il Coordinamento della
Presidenza del Consiglio dei Ministri, il
SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE
CIVILE.

un sistema coordinato di competenze al quale
concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni,
le Province, i Comuni e gli altri enti locali, gli enti
pubblici, la comunità scientifica, il volontariato, gli
ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione
anche privata.

La Protezione Civile

è un servizio

indispensabile da
erogare.

Tre sono i punti cardine del D.Lgs 1/2018 (e prima della L. 225/1992) :

1. la protezione civile è “qualcosa” che deve esistere prima di un evento: non è, e non può essere solo **SOCCORSO** ma deve essere anche **PREVISIONE** e **PREVENZIONE**.

Art. 3 - D.lgs. 1/2018
Attività e compiti di protezione civile

Sono attività di protezione civile quelle volte alla **PREVISIONE** e **PREVENZIONE** di ogni ipotesi di rischio, al **SOCCORSO** delle popolazioni sinistrate, nonché ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a **SUPERARE L'EMERGENZA** e destinato **ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO.**

Tre sono i punti cardine del D.Lgs. 1/2018 (e prima della L. 225/1992) :

2. Il **COMUNE** viene individuato come l'ente chiamato ad erogare questo servizio ed **il SINDACO** è identificato dalla legge **AUTORITA' LOCALE** di **Protezione Civile**.

I COMPITI del SINDACO - D.lgs 1/2018



**GARANTIRE A LIVELLO
LOCALE IL PRIMO
INTERVENTO PER
RIMUOVERE I PERICOLI E
DARE ASSISTENZA ALLA
POPOLAZIONE.
REDIGERE IL PIANO DI
EMERGENZA COMUNALE.**

IL SINDACO OPERA ATTRAVERSO UNA STRUTTURA COMPLESSA (UFFICIO TECNICO, POLIZIA LOCALE, VVF, FORZE DI POLIZIA, ECC....). IL VOLONTARIATO E' UNA DELLE COMPONENTI DI QUESTA STRUTTURA.

Tre sono i punti cardine del D.Lgs.
1/2018 (e prima della L. 225/1992) :

3. Il volontariato viene individuato come componente del sistema di protezione civile

ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI
PROTEZIONE CIVILE VIENE ESPRESSAMENTE
RICONOSCIUTO IL RUOLO DI
“STRUTTURA OPERATIVA NAZIONALE”

Art. 11 - D.lgs 1/2018

STRUTTURE OPERATIVE NAZIONALI DEL SERVIZIO

**IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
LE FORZE ARMATE
LE FORZE DI POLIZIA
IL CORPO FORESTALE DELLO STATO
I SERVIZI TECNICI NAZIONALI
I GRUPPI NAZIONALI DI RICERCA SCIENTIFICA
LA CROCE ROSSA ITALIANA
LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
IL COPRO NAZIONALE SOCCORSO - ALPINO**

D. Lgs. 1/2018

Art. 31 *Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile*

- Il Servizio nazionale promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile [...], e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile
- Le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, **forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile** del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [...] **in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile** in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione

IN EMERGENZA COME FANNO TUTTI QUESTI ATTORI AD OPERARE?

La “parola magica” è

COORDINAMENTO

Ad ogni livello (comunale, provinciale, centrale) si costituiscono dei centri di coordinamento dove sono rappresentati tutti gli “attori” del sistema che si relazionano fra loro attraverso un “linguaggio” comune predefinito (pianificato)

Visione Unitaria di Sistema

Europeo



CMIC

Meccanismo Europeo di Coordinamento ed ASSISTENZA

Nazionale



il DPC coordina e gestisce le operazioni di tipo C. sovrintende il SNPC

DiComaC

Direzione Comando e Controllo

Regionale



La Regione coordina e gestisce le operazioni di tipo B-C e promuove il volontariato e le risorse della Colonna Mobile delle Regioni

SOR

Sala Operativa Regionale

CFMR

Centro Funzionale Monitoraggio Rischi

Provinciale



il Prefetto è autorità provinciale di PC e coordina tutte le forze dello Stato e non, per fronteggiare l'emergenza

CCS

Centro Coordinamento Soccorsi

COM

Centro Operativo Misto

Comunale/Locale



il Sindaco è autorità di PC Locale e si avvale del Piano Emergenza Comunale

COC

Centro Operativo Comunale

UCL

Unità di Crisi Locale



Visione Unitaria di Sistema

